

Spettacolare l'innocuo festa-coda di Augusto Ciccolini (116). Il torinese si è visto bloccato in mezzo alla pista essendosi fermato il motore, proprio mentre sopraggiungevano Roberto Bevilacqua (134) e Franco Canaparo (126).

SEI ORE DI BRIVI

L Autodromo di Vallelunga — che come da una recente notizia sarà prossimamente ampliato per accogliere un tracciato di maggior chilometraggio, essendo oggi la sua pista di 1800 metri — ha vissuto due belle giornate automobilistiche con la effettuazione della « 6 Ore Automobilistiche ESSO », alla sua terza edizione.

Prova di campionato italiano di velocità, di campionato della F.I.S.A. e di campionato sociale dell'A. C. Roma, la manifestazione ha costituito — come di consueto — una riuscita rassegna di piloti e di macchine oltreché una nuova dimostrazione dell'efficienza organizzativa raggiunta

dal sodalizio romano anche nel campo specificatamente agonistico.

Doveroso sottolineare il rapido susseguirsi delle gare, l'attenta predisposizione dei servizi, la disciplina con cui si è curato l'ordine pubblico e l'afflusso ed il deflusso del pubblico.

In pista, nei due giorni di gare, tutto è filato senza la minima incertezza, con semplicità; la varietà delle categorie in gara ha reso lo spettacolo divertente ed in diversi momenti entusiasmante, specie con le prove della « 1300 G. T. » e quelle riservate alla formula Junior.

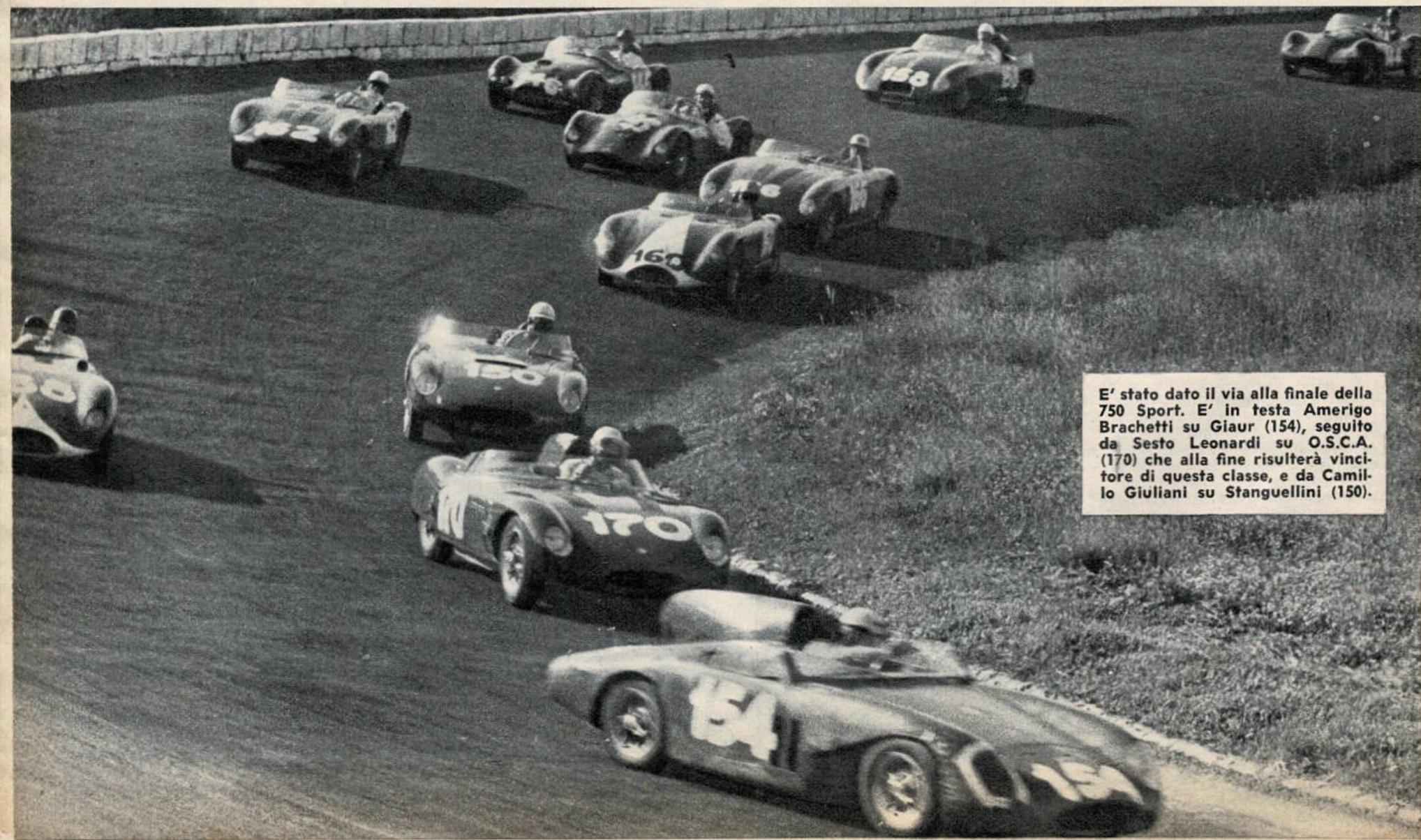
La sola classe che abbia rispettato in pieno il pronostico è stata quella delle « sport 750 » che ha avuto do-

minatore il più volte campione italiano Sesto Leonardi. Miglior tempo il suo nelle prove ufficiali, sua ancora la batteria alla quale partecipava, sua poi la finale dove vinceva indisturbato. Tre *Osca* ai primi tre posti della « 750 sport »: Leonardi, Bricchetti e Rigamonti, a ribadire una superiorità che la sfortunata corsa di Brachetti, con la sua *Giaur*, aveva dato a pensare di mettere in forse sia per i tempi in prova sia dopo la vittoria di batteria dove precedeva Bricchetti. Nel campo delle « junior » ha nettamente prevalso la *Fiat-De Sanctis*. E' stata quella della « 6 Ore » la grande giornata di Gino De Sanctis nel corso della quale le sue macchine hanno

conquistato il primo ed il secondo posto nella finale, il primo e secondo posto in una batteria ed il secondo posto nell'altra.

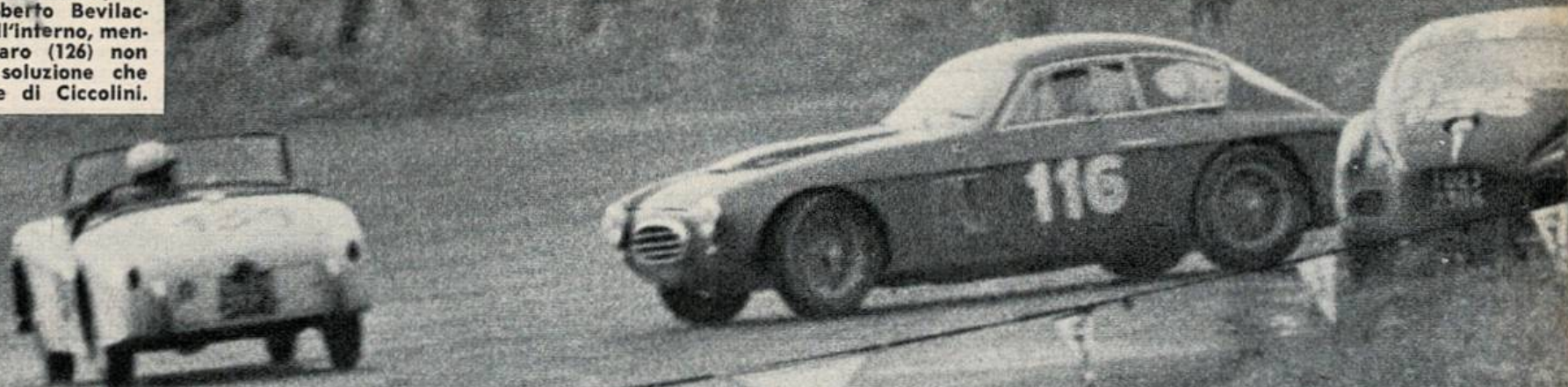
Vittoria del collaudato Tinazzo, attento, regolarissimo, calcolatore ed avvedutamente impetuoso. Prova brillante quella di Maglione, cui una maggiore esperienza — che sta rapidamente facendosi — permetterà più complete soddisfazioni. Gagliarda la corsa di Lucio De Sanctis, vincitore di una batteria, che nella finale il cattivo funzionamento del cambio ha privato di un posto in classifica che s'era guadagnato e meritato.

Il campione italiano Lippi, vincitore di batteria, s'è visto sfumare



E' stato dato il via alla finale della 750 Sport. E' in testa Amerigo Brachetti su *Giaur* (154), seguito da Sesto Leonardi su *O.S.C.A.* (170) che alla fine risulterà vincitore di questa classe, e da Camillo Giuliani su *Stanguellini* (150).

Mentre Ciccolini, riuscito finalmente ad avviare il motore, faceva manovra, Roberto Bevilacqua (134) passava all'interno, mentre Franco Canaparo (126) non trovava migliore soluzione che passare alle spalle di Ciccolini.



DO A VALLELUNGA

ogni possibilità di successo a tre quarti di gara perdendo il secondo posto a causa di una sbandata all'inizio della curva Roma, dove era arrivato lungo, per la stessa imprevedibile eventualità con cui, con altra sorte, era riuscito ad ottenerlo pochi giri prima.

Regolarissimo Pirocchi con la sua *Stanguellini*, discreto Cammarota, in condizioni di poter migliorare Valenti con la *B.F.* la quale può considerarsi quasi a punto.

Tinazzo, dopo quanto aveva dimostrato a Napoli, meritava questa affermazione. Aveva in precedenza disputato anche la prova riservata alle « 750 sport » — su *Giaur* — finendo

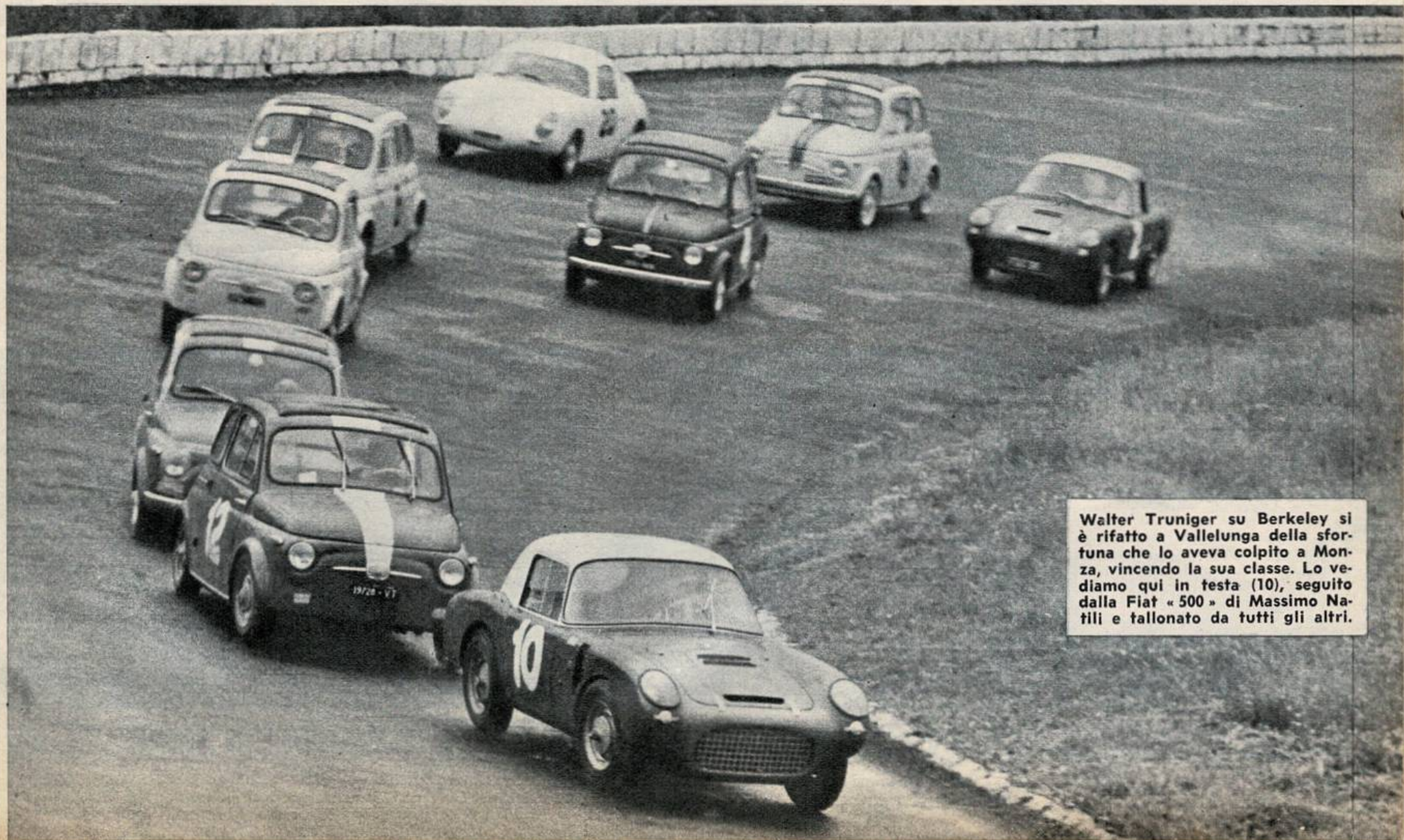
al sesto posto. Era poi salito sulla junior e s'era classificato secondo nella batteria vinta da Lippi. Questa — infine — la storia dell'avvincente finale: ottimo avvio di Maglione che si avvantaggiava su tutti. Intanto Lucio de Sanctis, che aveva avuto una partenza non buona, si riprendeva e sesto al primo giro, era quarto al secondo, terzo al terzo e poi secondo, superato Lippi al quarto. Mentre Maglione (con 10" di vantaggio su De Sanctis, il quale di altrettanto precedeva Lippi a ridosso del quale era Tinazzo seguito da Pirocchi) sembrava il sicuro vincitore, al 21° giro De Sanctis si trovava in difficoltà a doppiare Bianco e Lippi ne approfittava

per conquistare la seconda posizione. Lo stesso De Sanctis lamentava, appena dopo un giro, serie noie al cambio (che non teneva la terza marcia) e perdeva ancora due posti. Al 24° giro la sbandata di Lippi, superato di slancio da Tinazzo e Pirocchi il quale, a tre giri dal termine, avvertiva che la vettura di Maglione cominciava a dar segni di stanchezza e, forzando la sua azione, riusciva a portarsi primo. Fervido il finale con quattro piloti che terminavano nel giro di 5".

Di rapida soluzione era la lotta nella finale delle « sport ». Brichetti bruciava Leonardi in partenza e si manteneva in testa per un giro; ma il

motore della sua *Giaur*, per il precedente sforzo, cedeva. Leonardi era così in testa e se ne andava a vincere indisturbato. Bandini si inseriva fra Brichetti e Rigamonti e resisteva in terza posizione sino al 14° giro; da quel momento le tre *Oscas* dominavano incontrastate il campo.

Per dodici giri, sui quindici della finale, De Leonibus ha fatto da lepre nella « 1300 G. T. ». Kim gli era sempre ad un palmo attendendo un suo errore: al tornante del tratto misto « testa-coda » di De Leonibus e Kim aveva gara vinta. Dodici giri però da far trattenere il fiato: l'uno pari all'altro, i due piloti di curva in curva sino a quella fatale per De Leonibus



Walter Truniger su Berkeley si è rifatto a Vallelunga della sfortuna che lo aveva colpito a Monza, vincendo la sua classe. Lo vediamo qui in testa (10), seguito dalla Fiat « 500 » di Massimo Natili e tallonato da tutti gli altri.



I tre alferi della classe 1300 G.T. sono stati Francesco De Leonibus, «Kim» e «Pegaso» nella foto nell'ordine. Anche qui finale nel classico «fazzoletto» a favore del bolognese «Kim», che è riuscito a battere gli avversari proprio sul filo.



Il tormentato circuito di Vallelunga ha dato luogo a combattimenti ravvicinati con vittorie risoltesi in fotografia sulla linea del traguardo. Così è stato per la classe 750 G.T. nella quale Ernesto Prinoth ha prevalso su Massimo Leto di Priolo. Nelle foto Prinoth precede il milanese che non ha intenzione, almeno per ora, di cedere neppure di un palmo.



La «6 Ore» di Vallelunga è stata caratterizzata da lotte incerte sino alla fine in varie classi. Una di queste è stata ad esempio la 2000 G.T. nella quale soltanto alla fine il veronese Giacomo Moioli su Maserati «2000» ha prevalso su Carlo Leto di Priolo: i due avversari spalla a spalla nell'entusiasmante finale.

che aveva preceduto il suo rivale in batteria.

Due gli sfortunati di questa categoria: Ada Pace, vincitrice in batteria davanti a Sepe, costretta a ritirarsi dopo un chilometro dal via per una banale avaria all'impianto elettrico; e «Pegaso» fermatosi irrimediabilmente al 9° giro per la rottura della sospensione anteriore che gli aveva causato anche lo scoppio del pneumatico anteriore destro.

Ottima, d'altro canto, la prova fornita dalla Appia-Zagato nella sottoclasse fino a 1100 cc., dove prevaleva Kerschbaumer artefice di un agguerrito finale, nel corso del quale precedeva Zeccoli (Fiat 1100 Zagato) che sino al 12° giro s'era mantenuto in terza posizione dietro le due Giuliette SV Zagato di Kim e De Leonibus.

Fra le «500 G.T.» favorite erano le due Berkeley di Trumiger e Largaioli che in prova avevano girato rispettivamente in 1'18"9 e 1'19"4 battendo il limite della classe (1'20"). In gara Trumiger ha condotto dal primo all'ultimo giro e Largaioli è stato secondo dal 5° al 10° giro fintanto cioè che un fuori strada lo toglieva dalla competizione, cosicché il bravo Natile sulla «nuova 500» poteva assumere e mantenere la seconda posizione davanti a Montecuccoli.

Due Abarth-Zagato record Monza ai primi due posti della «750 G.T.»: quelle del vincitore Prinoth e di Massimo Leto di Priolo terminate con un giro di vantaggio su Grotti e «L'Innominato», il quale ultimo si è classificato quarto, disponendo di una «600» normale e finendo davanti a Fabi anch'esso in possesso di una Abarth-Zagato record Monza.

E per finire la classe «2600 G.T.» dove s'è avuta lotta fra la Fiat «8V» di Dore Leto di Priolo e la Maserati «2000» 6 cilindri di Moioli, il quale ultimo, migliore in prova con 1'19"9, ribadiva la sua superiorità al 15° giro terminando con un vantaggio di circa 15" da Leto di Priolo che di 5" precedeva Elio Zagato buon terzo davanti a Canaparo. Nataloni invece desisteva definitivamente al 7° giro.

La «6 Ore ESSO» di Vallelunga ha dunque soddisfatto tecnici e pubblico anche in questa occasione; merito degli attivi dirigenti dell'A. C. Roma e dei due direttori di corsa Carlo Pettiti e Giulio Baravelli cui hanno dato valida collaborazione per tutti gli altri servizi Galati, Raspini, Satta, Mungo, Trombetti.

Alla premiazione hanno presenziato il presidente dell'A. C. Roma sen. Canaletti Gaudenti, il vice presidente dott. Monaco, il presidente della C.S. dott. De Casari, il direttore delegato della ESSO Standard comm. Ricolfi.

Dulcis in fundo, tecnicamente parlando: il nuovo record della pista di Vallelunga realizzato nel corso delle prove ufficiali da Lucio De Sanctis (Fiat-De Sanctis) con 1'04"9, media km/h 99,845. Il precedente apparteneva a Lippi (Bardhal-Ciaffi) e Maglione (Fiat-De Sanctis) con 1'05"2.

C. V.